



ITA DELLA COMUNITÀ

www.parrochiadistra.it

APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA



Domenica 15 -22

Le riunioni programmate e gli incontri di formazione, in particolare dell'Iniziazione cristiana, saranno ripresi appena possibile.

In centro parrocchiale sono sospese le abituali o straordinarie attività associative o del tempo libero.

Ci manca" la celebrazione eucaristica domenicale!
Riscopriamo la famiglia come piccola **"Chiesa domestica"**.

È difficile fingere e mentire, non possiamo mostrare una maschera. Se l'amore anima questa autenticità, il Signore vi regna con la sua gioia e la sua pace. La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti. In questa varietà di doni e di incontri che fanno maturare la comunione, Dio ha la propria dimora. Questa dedizione unisce «valori umani e divini», perché è piena dell'amore di Dio. In definitiva, la spiritualità matrimoniale è una spiritualità del vincolo abitato dall'amore divino(315).

Lettera del vescovo Claudio ai genitori dell'Iniziazione cristiana

E' un esortazione a riscoprire il "ministero" dell'educazione alla fede dei propri figli in virtù della grazia, del dono e della responsabilità di essere padri e madri che dopo aver generato i propri hanno chiesto per loro il battesimo, il dono della vita di figli di Dio.

Sì, ci manca come persone, famiglie e comunità parrocchiale. La nostra fede e la nostra comunione fraterna hanno bisogno della mensa eucaristica. Manca alle nostre famiglie consapevoli dei "legami profondi che esistono tra la vita coniugale e l'Eucarestia" nella quale raggiunge il suo culmine la preghiera fatta propria in casa (cf Francesco, AL 318). Condividendo la comune preoccupazione per quanto sta accadendo e non potendo partecipare, in queste domeniche all'eucaristia, riscopriamo la nostra famiglia come autentica "Chiesa domestica"(cf Vaticano II, LG 11). Nella sopracitata esortazione sulla *Gioia dell'amore* (AL), Papa Francesco così scrive: "La presenza del Signore abita nella famiglia reale e concreta, con tutte le sue sofferenze, lotte, gioie e i suoi propositi quotidiani. Quando si vive in famiglia, lì

parrochiadistra@freepass.it - gbtoniolo@micso.net
Caritas parrocchiale 348.1617117 - circolo NOI Fossolovara 349.687126

Canonica
Strada dei 100 Anni, 1
Tel e Fax 049.504352

Centro parrocchiale
Via Fossolovara
E-mail noifossolovara@gmail.com

Scuola dell'infanzia
Strada dei 100 Anni, 8
Tel 049.502537 - Fax 049.9804926

Comunità parrocchiale di Stra

foglio settimanale

15 marzo 2020 n. 16



III DOMENICA DI QUARESIMA

«Giunge una donna samaritana ad attingere acqua...»

La Parola di Dio di questa Domenica

Es 17,3-7

Sal 94 (95)

Rm 5,1-2.5-8

Gv 4,5-42



In ascolto della Parola
Dal Vangelo secondo Giovanni
(4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete

in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

CALENDARIO LITURGICO

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Meditazione **Non c'è racconto, quello dell'incontro di Gesù con la donna samaritana presso il pozzo di Giacobbe, che più di ogni altro ci dica che la fede, l'essere credenti, è l'esperienza di un incontro tra persone che amano, che sentono forte il bisogno di amare e di essere amati. Presso quel pozzo, infatti, si realizza una stupenda reciprocità che manifesta un bisogno autenticamente umano, una domanda e un desiderio**

sincero. E' l'incontro che abbatte ogni barriera e supera ogni distanza; in particolare quella imposta dalla tradizione culturale e religiosa. E' un incontro che si realizza perché l'uno e l'altra osano esporsi per dire se stessi, per condividere ciò che possono e desiderano essere l'uno per l'altra. L'iniziativa "coraggiosa e anticonformista" di esporsi contro le regole della tradizione, da un lato un giudeo e dall'altro una donna samaritana, è di Gesù Cristo. Si rivolge alla donna per chiedere l'acqua ma soprattutto per darsi da conoscere. Più che la sete fisica si esprime il desiderio dell'incontro e del dono. In realtà, anche quella donna, proprio attraverso la sua dura esperienza, aveva maturato la consapevolezza di aver bisogno di un incontro diverso, di un amore che non aveva trovato nel suo cammino esistenziale. Aveva bisogno di uno che poteva parlarle e testimoniare un amore che l'avrebbe "dissetata" per sempre. Le faceva il dono di credere in colui che le poteva dare "un'acqua" capace di rispondere alla sua domanda di amore e di vita vera. Questo racconto che stiamo meditando non è altro che il racconto della fede come esperienza di amore. Credere è amare e viceversa. Nella nostra quotidianità l'uno e l'altro conoscono limiti e perfino fallimenti. Il credere nel Cristo che ci ama è riconoscere un essere amati che supera tutti i nostri limiti; è davvero per sempre. Nello stesso racconto, cogliendovi una sorta di iniziazione al credere in Cristo veniamo avvertiti che dopo il primo passo necessario, quello di esporsi, di uscire da noi stessi, di riconoscere che abbiamo bisogno di lui, occorre continuare nel fare un passo successivo, quello del conoscere sempre di più colui che per primo si dà a noi e ci fa il dono dello Spirito, dello stesso Amore che unisce lui al Padre. Credere in Cristo diventa così continua ricerca, desiderio di conoscerlo sempre di più, affinché sia sempre più profonda la comunione tra lui e noi, accompagnata dal desiderio di condividerla con gli altri. (dg)

Sabato 14 marzo

Mic 7,14-15.18-20; Sal 102 (103);

Lc 15,1-3.11-32

Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

R. Misericordioso e pietoso è il Signore.

Opp. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Domenica 15 marzo

III DOMENICA DI QUARESIMA

Es 17,3-7; Sal 94 (95); Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

Sorgente di acqua

che zampilla per la vita eterna.

R. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Lunedì 16 marzo

III settimana di Quaresima

2 Re 5,1-15a; Sal 41-42 (42-43); Lc 4,24-30

Gesù come Elia ed Elisè

è mandato non per i soli Giudei.

R. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Martedì 17 marzo

Dn 3,25.34-43; Sal 24 (25); Mt 18,21-35

Se non perdonerete di cuore,

ciascuno al proprio fratello,

il Padre non vi perdonerà.

R. Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Mercoledì 18 marzo

Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19

Chi insegnerà e osserverà i precetti,

sarà considerato grande nel regno dei cieli.

R. Celebra il Signore, Gerusalemme.

Giovedì 19 marzo

SAN GIUSEPPE,

SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

2 Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88 (89);

Rm 4,13.16-18.22;

Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a

Giuseppe fece come

gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

Opp. Ecco, tuo padre e io,

angosciati, ti cercavamo.

R. In eterno durerà la sua discendenza.

Venerdì 20 marzo

Astinenza

Os 14,2-10; Sal 80 (81); Mc 12,28b-34

Il Signore nostro Dio è l'unico Signore:

Io amerai.

R. Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce. Opp. Signore, tu hai parole di vita eterna.

Sabato 21 marzo

Os 6,1-6; Sal 50 (51); Lc 18,9-14

Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.

R. Voglio l'amore e non il sacrificio.

Opp. Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore.

Domenica 22 marzo

IV DOMENICA DI QUARESIMA

"DOMENICA LAETARE"

1 Sam 16,1b.4.6-7.10-13;

Sal 22 (23); Ef 5,8-14; Gv 9,1-41

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Ricordiamo

al Signore la sorella Maria Terrin e Italo Righetto. **A loro abbiamo dato l'ultimo saluto** nei giorni scorsi

Comunione ai malati e anziani
La comunione eucaristica agli anziani e ammalati viene portata, in famiglia, nel primo e secondo venerdì del mese, oppure su appuntamento, telefonando in parrocchia, 049 504352 o ai ministri straordinari della comunione: Roberto Conte cell. 333 3038427; Armando Saccoman cell.335 8454701

Itinerario in preparazione alla celebrazione del matrimonio.
Le coppie interessate possono rivolgersi in parrocchia o comunque telefonando al 049.504352.

Celebrazioni liturgiche
====> Per quanto riguarda le diverse celebrazioni liturgiche si legga quanto è affisso alle porte della chiesa ed è pure allegato alla lettera del nostro vescovo Claudio.